

Danni da fauna selvatica «Troppi 2 milioni e mezzo»

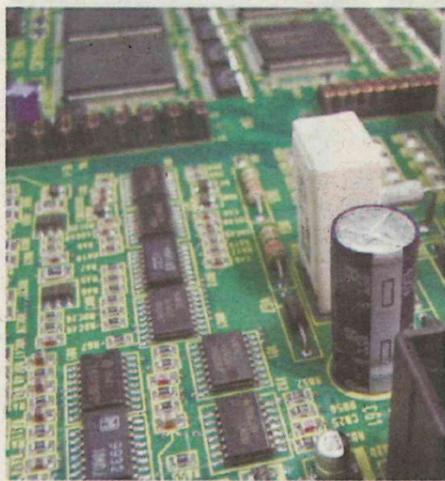
Il Piano faunistico venatorio della Regione Emilia-Romagna, attualmente in fase di definizione, detterà la linea gestionale dei prossimi cinque anni. Dandone un giudizio complessivamente positivo, il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna Gianni Tosi però si chiede: «Ma quali sono i tempi previsti per raggiungere gli obiettivi delineati in modo da mitigare i danni a colture e produzioni oltre che garantire la sicurezza di tutti?». A stonare, secondo l'associazione, sono i 2 milioni e mezzo l'anno di risarcimenti (o meglio di contributi) all'agricoltore per danni da fauna selvatica in Emilia Romagna nel 2014 (tra le specie più impattanti c'è il cinghiale

seguito dallo storno). Perché, sostiene Confagricoltura, ciò significa che «le densità faunistiche sono eccessive e che gli strumenti di prevenzione sono stati sicuramente insufficienti. In più tale costo ricade alla fine sui cittadini». Risarcimenti che peraltro, sottolinea il presidente degli imprenditori agricoli, non vengono erogati a tutti i danneggiati. Occorre quindi anzitutto «individuare nuove modalità di censimento, con verifiche a campione delle densità (in particolare per gli ungulati) ed efficientare il sistema di prevenzione attraverso uno snellimento delle procedure nell'esecuzione dei piani di controllo».

Premiata Local Focus per l'informatica all'autodromo



Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana ha premiato all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, l'azienda Local Focus «per aver organizzato (il 10 e 11 marzo scorsi; ndr) l'evento 'Imola Programmata' che ha dato modo a imprese, scuole e istituzioni locali di confrontarsi sul tema dell'informatica in tutte le sue declinazioni». Il premio è stato consegnato da Fabio Sarti (a sinistra nella foto), consigliere di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana con delega all'innovazione, al presidente di Local Focus, Fabio Montefiori (a destra).



Manufacturing Zone

Raffini al congresso della Cisl di Bari

Il progetto "Manufacturing Zone Restart" (la zona industriale riparte) sarà illustrato anche a Bari, al 5° Congresso territoriale della Cisl, che si svolgerà il 22 e 23 marzo prossimi ed avrà come tema centrale "Per la persona per il lavoro #crescereperilfuturo". A presentare il progetto sarà l'assessore allo sviluppo economico di Imola, Pierangelo Raffini. L'obiettivo, lo ricordiamo, è rilanciare gli investimenti d'impresa e l'occupazione sul nostro territorio. Per farlo, il progetto contiene una serie di facilitazioni e impegni sia da parte delle forze sindacali e d'impresa sia da parte del Comune, garantendo tempi certi a chi vuole insediare qui un'impresa.

La nostra regione ai vertici della competitività. La Germania è il partner principale mentre la Francia supera gli Stati Uniti. Componenti e schede elettroniche più 95%

Agroalimentare e high tech fanno volare le esportazioni

L'Emilia-Romagna prosegue la sua crescita di livello tedesco trainata dai mercati esteri. Tra i settori, vanno bene i minerali non metalliferi e i prodotti dell'elettricità e dell'elettronica, il sistema moda, l'agroalimentare (+2,4%) e la meccanica (+2,3%). La Germania rimane il principale partner, seguita dalla Francia che ha superato gli Stati Uniti. Nel 2016 il valore delle esportazioni dell'Emilia-Romagna è andato oltre i 56 miliardi, con una crescita dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. È un risultato superiore sia al dato complessivo nazionale (+1,2 per cento), sia a quello riferito alle due regioni che precedono l'Emilia-Romagna per valore export, Lombardia (+0,8 per cento) e Veneto (+1,3 per cento). Questo attestano i dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane, elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna. Il dato sull'export si aggiunge ai segnali positivi giunti nelle ultime settimane relativi alla crescita economica e all'occupazione, numeri che posizionano l'Emilia-Romagna al vertice della competitività nazionale e, soprattutto, testimoniano l'avvenuto aggancio con le principali regioni della Germania e della Francia. Sicuramente lo scenario economico italiano, così come quello internazionale, rimane estremamente incerto e di difficile lettura: ciò che appare

sicuro è che, ancora una volta, la crescita delle imprese passa dalla capacità di essere competitivi sui mercati esteri, esportando direttamente o attraverso l'appartenenza a filiere fortemente vocate all'export. Tra i principali comparti dell'economia regionale a registrare i tassi di crescita delle esportazioni più elevati sono stati i minerali non metalliferi e i prodotti dell'elettricità e dell'elettronica, entrambi con un incremento del 5,6 per cento. Bene anche il sistema moda (+3,5 per cento), l'agroalimentare (+2,4 per cento) e la meccanica (+2,3 per cento). Il settore maggiormente in difficoltà è quello della carta e della lavorazione del legno, seguito da quello dei mezzi di trasporto, quest'ultimo fortemente penalizzato dalla contrazione del mercato statunitense. Scendendo ad un maggior livello di dettaglio e considerando solo i prodotti più rilevanti in termini di portafoglio export (quelli per i quali l'Emilia-Romagna esporta per un valore superiore ai 100 milioni di euro), la crescita maggiore riguarda i componenti elettronici e le schede elettroniche, un incremento superiore al 95 per cento. Al secondo posto navi e imbarcazioni, al terzo carrozzerie per autoveicoli. Se si legge la stessa graduatoria in ordine inverso sono gli articoli in carta e cartone a evidenziare la maggior flessione export, attorno al 20 per cento, seguiti da cisterne e altri conte-

nitore in metallo. È interessante osservare come la composizione dei comparti che stanno trainando l'export regionale tenga insieme prodotti tradizionali - calzature, lattiero-caseario, prodotti agricoli - con altri high tech, dalle schede elettroniche ai computer. Un secondo aspetto che merita attenzione è come molti dei prodotti trainanti siano riconducibili o all'Ict o al wellness, inteso come tutto ciò che riguarda la cura e il benessere delle persone. Sono questi i settori destinati a caratterizzare l'economia regionale e internazionale dei prossimi anni. Con oltre 7 miliardi di euro la Germania rimane il principale partner dell'Emilia-Romagna, un mercato che nel 2016 ha registrato una crescita del 3,5 per cento. Incremento ancora maggiore per la Francia (5,3 per cento). La Francia ha riconquistato il secondo posto nel portafoglio export dell'Emilia-Romagna, dopo che nel 2015 era stata superata dagli Stati Uniti. Gli Stati Uniti registrano un calo superiore al nove per cento, in larga parte ascrivibile al settore degli autoveicoli (-32 per cento), alle parti per autoveicoli (-41 per cento) e alla farmaceutica (-43 per cento). Incremento a doppia cifra per Spagna (11,4 per cento) e Austria (10,5 per cento). Tra i Paesi rilevanti in forte crescita, Algeria e Repubblica Ceca, tra quelli in flessione Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti.

Cefla Finishing ad Hannover con tante novità per Ligna

Cefla Finishing sarà protagonista a Ligna 2017 (Hall 17, Stand F45), l'importante appuntamento fieristico che si svolgerà ad Hannover, dal 22 al 26 maggio, a cui sono attesi visitatori da 90 Paesi. Numerose saranno le novità presentate dalla Cefla, come anticipa il managing director Alberto Maestri (nella foto): «Sarà l'edizione di Ligna a cui porteremo più innovazione in tutte le tecnologie, a conferma della nostra capacità di ascoltare i mercati e di tradurre ciò che riceviamo in soluzioni evolute e rispondenti alle esigenze della nostra clientela».

La prima anticipazione da Cefla Finishing è relativa al rinnovamento della gamma dei forni verticali. L'innovativa soluzione presentata dall'azienda imolese (patent pending) è adatta per le applicazioni con robot, in quanto è dotata di un sistema in grado di gestire in modo automatico la varia-

bilità dello spessore di carico, in funzione delle dimensioni dei pezzi e delle esigenze logistiche. «La nuova gamma di forni verticali, inoltre, è progettata per ottenere la massima flessibilità e una più semplice gestione, consentendo anche una modularità in caso di upgrade della linea».



Festa della donna

Confartigianato e l'impresa al femminile

Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana ha voluto celebrare la Festa della donna facendo omaggio di un mazzo di mimose a due realtà imprenditoriali al femminile del territorio imolese: la Ciemmedi, azienda specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione guidata da Stefania Visani con le figlie Jessica e Melissa Nanetti, e il pastificio di Amelia Carletti (nella foto col segretario dell'associazione Amilcare Renzi), laboratorio di pasta fresca che negli anni è cresciuto e si è fatto conoscere rifornendo numerosi ristoranti del circondario imolese e per i corsi di 'sfogliina'.

